

Lodevole
Municipio
6850 Mendrisio

Interrogazione

Mendrisio, 13 novembre 2013

Mendrisio e il Piano direttore cantonale

Il 24 settembre scorso, l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale, ha emesso il rapporto d'esame per l'approvazione del Piano Direttore del Canton Ticino elaborato nel 2009.

L'Ufficio federale reputa che, in generale, il nuovo Piano direttore del Canton Ticino (PD09), rispetta le prescrizioni legislative federali e per questo può essere globalmente approvato se non per l'applicazione dei valori riguardante l'esposizione ai rumori in alcuni comparti.

Il rapporto d'esame elenca però una serie di richieste di adeguamento del piano direttore da effettuare nelle prossime revisioni tra cui due interessano particolarmente la Città di Mendrisio:

1. Monte San Giorgio

L'Ufficio federale così si esprime: "Il Monte San Giorgio è un sito inserito nel patrimonio UNESCO, riveste quindi un'importanza internazionale, ma è trattato nella scheda in maniera marginale, attraverso una semplice citazione nella parte descrittiva della stessa...". Da qui l'esplicito invito della Confederazione la quale chiede che: "Nell'ambito dei futuri aggiornamenti del PD09, la scheda P4 deve essere adeguata integrando nella parte vincolante il tema UNESCO relativo al Monte San Giorgio, con particolare riferimento al suo valore universale eccezionale secondo la Convenzione del patrimonio mondiale".

2. Superfici di avvicendamento colturale (SAC)

Le osservazioni dell'Ufficio federale riguardante il territorio agricolo non sono particolarmente incoraggianti e appaiono perfino severe nei confronti d'un Ticino che da una parte promuove "Saperi e sapori" ma nel contempo è completamente succube della speculazione immobiliare.

La Confederazione, nel documento citato, afferma infatti che "In sintesi, secondo la legislazione federale definito nel piano di rete, i Cantoni sono chiamati a garantire il contingente SAC definito nel piano settoriale della Confederazione e a stabilire e mettere in pratica le misure necessarie per attribuire le SAC alla zona agricola".

Dalle osservazioni emerge, per il Ticino, una situazione particolarmente confusa, forse allarmante per la non chiarezza dei dati e delle analisi, sintomo evidente d'una disattenzione nei confronti del territorio agricolo e della sua difesa.

La Confederazione afferma: "Il piano settoriale federale impone al Canton Ticino la garanzia di 3'500 ha di SAC. Secondo la scheda P8, la SAC complessiva non ancora dichiarata dai Comuni ammonta a circa 1'300 – 1'800 ha".

Nel piano direttore cantonale, presentato a Berna, si parla di 2'070 ha di SAC per ora dichiarate dai Comuni nei loro piani regolatori. Tra il dichiarato e il non dichiarato vi è dunque una differenza enorme che va con la massima urgenza analizzata, capita, e poi colmata poiché secondo la Confederazione "la garanzia del contingente SAC non è ancora data".

La Confederazione chiede pertanto al Cantone informazioni precise riguardanti:

- Lo stato del SAC per Comune;
- Le stime delle SAC sottratte dai grandi progetti;
- L'acquisizione di nuove SAC tramite per esempio cambiamenti di destinazione dei PR o operazioni di recupero (compensazioni);
- Il conteggio separato delle superficie vignate all'interno delle zone SAC.

Fatte queste premesse chiedo pertanto a codesto Municipio:

1. Se ritiene di intervenire presso l'autorità cantonale per sottolineare l'evidente sottovalutazione del sito del San Giorgio con tutte le conseguenze connesse.
2. Se ha già rilevato, in modo completo, lo stato delle SAC nel comprensorio del Comune, compresi i nuovi quartieri aggregati.
3. Quale politica intende intraprendere, per ottemperare agli indirizzi della Confederazione, nel caso le superfici SAC e di rimando quelle agricole non rientrassero nelle normative vigenti.

Ringraziando per l'attenzione

Per il Gruppo Insieme a sinistra
Mario Ferrari